



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01/04/2009

ARGOMENTI:

- Lega Calcio: ultimo rinvio per eleggere l'organigramma
- Calcio e Sla: venerdì una partita fra Brescia e Milan
- Mondiale 2014: la Fiba valuta la candidatura dell'Italia
- Doping: la confessione del ciclista Bernhard Kohl e l'annullamento della squalifica per Filippo Volandri (2 artt.)
- Sport e ambiente: Alberto Aquilani e Tommaso Rocchi protagonisti dello spot sull'ambiente

Lega, il presidente all'ultimo rinvio

**Si litiga ancora
sul regolamento
e sul numero uno. E c'è
chi propone di ridurre
a due le retrocessioni**

MILANO — Comunque vada, sarà l'ultimo rinvio. Perché i presidenti dei club, che ieri per la terza volta non sono riusciti a darsi un nuovo governo di Lega, staranno anche lavorando a una «svolta epocale» ma il calcio italiano non può restare fermo per una lotta — «non di poltrone» come specifica Matarrese, ma sicuramente di potere — tra di loro.

Per questo la Federcalcio manderà, dopodomani, una scadenza di buon senso. Che, già pervenuta in via informale, la Lega ha

fatto sua. «Il 30 aprile eleggiamo il presidente», garantisce Adriano Galliani. «O il 30 aprile si elegge il presidente... o si elegge il presidente», taglia corto Antonio Matarrese, che dopodomani parteciperà, su invito di Abete, a un incontro tra le varie Leghe che precederà il Consiglio federale vero e proprio.

Un Consiglio Figc che, senza la rappresentanza della Lega calcio, non può prendere decisioni (sarebbero a rischio di annullamento al Tar). E, poiché le norme sulle ammissioni ai campionati non possono essere — nell'interesse degli stessi presidenti dei club — procrastinate a lungo, il 4 maggio, data del secondo Cf, la Lega dovrà avere il presidente e i tre consiglieri.

Altrimenti in via Rosellini arri-

va un commissario a leggere le carte e muovere le fila. Un bel paradosso: l'impasse degli ultimi mesi (fino al 2 febbraio le elezioni sembravano una pura formalità) è dovuto al fatto che tutti, nonostante la legge Melandri fissi paletti strettissimi e l'advisor Infront abbia dato la garanzia dei 900 milioni annui dal 2010-11, vogliono essere in prima fila a gestire la Lega dei diritti televisivi collettivi. Senza deleghe a chichessia e, soprattutto, senza voler essere troppo disturbati (la serie A dalla B, i grandi club di A dalle piccole società).

Ecco, allora, il nuovo regolamento che passa tutti i poteri dal Consiglio all'Assemblea di A, dove le decisioni necessiteranno della maggioranza dei 2/3 (passata la linea Galliani, isolata l'oppo-

sizione di Cellino). Tradotto: niente senza le grandi, tutto senza con la B. Vagiti di SuperLega? Probabile, come dimostra il progetto Cellino per limitare a due le retrocessioni e far spargere la terzultima di A con la terza di B.

La serie B fiuta l'aria e capisce che da ramo «cadetto» della Confindustria del pallone è destinata a diventare una sovvenzionata (con la mutualità) senza voce in capitolo. Così il regolamento da approvare in Assemblea generale diventa la sua ultima trincea. Cederà solo quando avrà ottenuto ciò che chiede: garanzie economiche per il futuro. Da lunedì i 22 club di B studieranno, con un legale di fiducia, gli emendamenti da sottoporre, il 16 aprile, alla serie A. Da allora fino al giorno 29 si cercherà di licenziare un testo con un «in idem consensus» per procedere, giovedì 30, all'elezione del presidente di Lega.

Soddisfatte le sue richieste la B, che ieri avrebbe voluto eleggere Matarrese, voterà il nome che la A indicherà. Già, ma chi? Negli «exit poll» il partito che vuole Matarrese presidente di garanzia e Galliani guida della serie A sembra aver perso qualche consenso. Maurizio Beretta, ex d.g. di Confindustria, è il nome — trapeziato più volte in via informale dai presenti, ma senza conferme ufficiali — che vogliono gli oppositori. «Io — dichiara Matarrese — ho presentato un programma con quello che ho fatto. Anche chi vuole venire deve fare lo stesso». Sarà un mese di passione.

Roberto Stracca

CORRIERE della SERA

01-04-2009

VENERDI A BRESCIA

Lotta alla Sla Assi in campo per Borgonovo

MILANO (g.d.f.) Come quando Stefano giocava, se c'è Borgonovo è gol. E venerdì a Brescia le reti non mancheranno. L'amichevole tra le glorie di Milan e Brescia (ora 20.30) sarà l'occasione per rivedere in azione tanti campioni del passato. In più, la finalita è nobile: «Un calcio alla Sla» è il titolo dell'evento organizzato da Fondazione Milan. Il ricavato andrà a favore della Fondazione Stefano Borgonovo e dell'Aisla. Come nelle amichevoli di Firenze e Genova, sarà presente Stefano Borgonovo. «Un esempio di coraggio», come lo ha definito Leonardo, uno di quelli che giocheranno. Oltre a lui tra i rossoneri pure Ganz, Costacurta, Eranio e altri. Capitano, ovviamente, Franco Baresi: «Daremo il nostro contributo, siamo a disposizione per sensibilizzare la gente contro una malattia terribile». Gli fa eco Chantal Borgonovo, moglie di Stefano: «Il mondo del calcio ci è vicino, grazie a queste iniziative ora tutti sanno cos'è la Sla, un male che colpisce 5.000 persone in Italia». Nel Brescia ci sarà Baggio, ma non giocherà. In compenso, scenderanno in campo Hagi e Beccalossi. La fantasia è roba loro, per i gol ci sono Hubner e Piovani.

GAZZETTA dello SPORT

01 - 04 - 2009

Mondiale 2014: l'Italia all'esame Spagna e Cina

La Fiba sta valutando la nostra candidatura: gli avversari sono già pronti. Stankovic: «Vogliamo che diventi un evento sociale»

LUCA CHIABOTTI

● In Cina e in Spagna è già tutto pronto, l'Italia è un po' indietro ma, storicamente, siamo sempre arrivati in tempo per garantire manifestazioni memorabili. Il 23 maggio, la Federazione Internazionale assegnerà il Mondiale del 2014. Dopo aver fatto una gita a Pechino (a pochi mesi dall'Olimpiade, è ovvio che la Cina offra una logistica strepitosa), che non sarà l'unica sede del Mondiale come previsto per la forte richiesta, e i grandi palazzi, di altre città, e aver visionato gli ottimi impianti spagnoli, la commissione guidata dal mitico Boris Stankovic è in Italia per valutare la situazione e incontrare i rappresentanti del Governo, momento fondamentale della nostra candidatura visto che dovremo investire più di altri sulle infrastrutture. Rocco Crimi, sottosegretario allo sport, ha già più volte confermato l'appoggio e il

La decisione a
maggio, nessuna
favorita. Per il 2010,
Turchia in difficoltà

sostegno delle istituzioni, ma la valutazione della Fiba, nel nostro caso, deve anche fare uno sforzo di immaginazione: l'impianto romano di Tor Vergata è in costruzione e quello di Siena non verrà realizzato secondo il progetto originale ma in modo meno ambizioso. L'ispezione è partita dal Palaisozaki di Torino, un gioiello.

Sociale «La nostra commissione non ha alcun potere se non di riferire al bureau della Fiba — dice Stankovic —, non posso sbilanciarmi. Stiamo lavorando per un Mondiale che esca dal campo e promuova il nostro sport, che abbia valenza sociale

e non solo tecnica». E che lasci un segno dove è organizzato e nei dintorni. Paradossalmente, un Mondiale in Cina o in Spagna, non cambierebbe una virgola nel mondo della pallacanestro. In Italia porterebbe comunque nuove strutture e avrebbe un grande impatto sulla popolarità del gioco dopo anni in chiaroscuro. La vicinanza favorirebbe l'accessibilità ai tifosi di altre potenze continentali, Serbia, Croazia, Slovenia, Grecia, più che la Spagna e per i turisti sarebbe un'occasione culturale unica. C'è però l'handicap della Turchia che ospiterà il Mondiale 2010 e non ha costruito gli impianti promessi (ad Ankara e Antalya), cosa che potrebbe favorire chi è già pronto. «Il Mondiale non sta risentendo della crisi — dice Stankovic —, gli investimenti da fare per un Paese sono relativi, finora abbiamo incontrato solo grande entusiasmo e voglia di investire».

GAZZETTA dello SPORT

01-06-2009

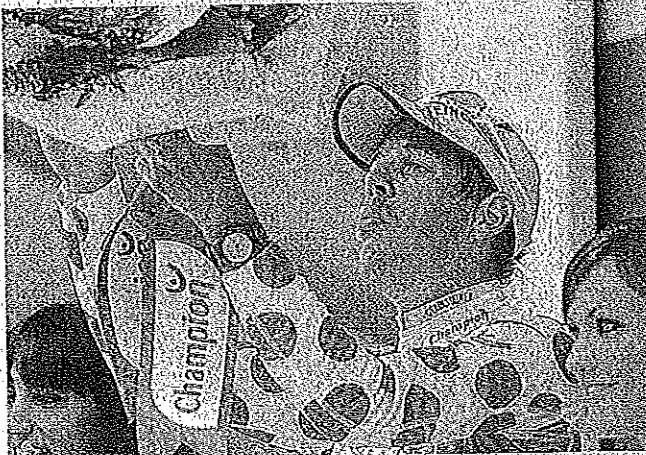
SCANDALO IN AUSTRIA

Kohl: «Sì, ho fatto doping ematico»

Ciclismo e sci di fondo: le «pratiche» nel laboratorio Humanplasma

VIENNA ● Si allarga lo scandalo-doping in Austria. La Soko Doping, commissione speciale della polizia criminale federale di Vienna, ha arrestato Stefan Matschiner, 34 anni. Si tratta dell'ex manager di Bernhard Kohl, 3° al Tour 2008 prima di essere trovato positivo alla Cera; di Michael Rasmussen, squalificato per due anni per mancata reperibilità; di Simon Vroemen, ostacolista olandese squalificato per metandienone.

50mila Kohl ora lo accusa: «Mi ha fornito prodotti dopanti. Per tre o quattro volte ho fatto doping sanguigno». Dichiarò anzi di aver avuto da lui Epo, ormone della crescita e testosterone e di averlo pagato 50mila euro. Kohl, finora, aveva ammesso



Bernhard Kohl, 27 anni, era arrivato 3° al Tour 2008; poi è stato trovato positivo all'Epo-Cera, come Piepoli e Ricco, e squalificato per due anni AP

solo l'uso della Cera al Tour. Ora riconosce di essersi dopato dall'inizio del rapporto con Matschiner nel 2005, di essersi recato con lui nel laboratorio viennese Humanplasma per il doping sanguigno e di aver fatto l'ultima trasfusione in settembre.

Arresti Matschiner ammette di aver collaborato al doping del sangue di Kohl. Nega di avergli fornito prodotti dopanti. Di questo è stato accusato anche dalla triatleta Lisa Hütthaler in un'intervista pubblicata il 27 marzo dal *Kurier*.

Dopo l'arresto per 11 giorni del ciclista Christof Kerschbaum e di Walter Mayer, ex-allenatore della squadra austriaca di fondo e biathlon, al centro dello scan-

dalo dei Giochi di Torino 2006, il mosaico si sta completando. Matschiner, amico di Mayer, fu sentito dagli inquirenti dopo i Giochi di Torino. Da atleta gareggiava nei 1500 metri: fu allenato dal discusso medico DDR Helmut Stechenmesser, il direttore ospedaliero Andreas Zoubek, su cui pende un'inchiesta per doping, l'ha nominato manager del suo club. Matschiner ha fondato la ISA, un'agenzia che gestisce 23 atleti, tra cui parecchi keniani. Gli inquirenti sono convinti che faccia parte di una rete internazionale, comprendente oltre 20 persone, che avrebbe trattato sostanze dopanti e praticato il doping del sangue. Il caso coinvolge sport diversi e ha ricadute olimpiche.

Tennis



Filippo Volandri

Volandri e il doping squalifica annullata "Qualcuno pagherà"

ROMA — Non era squalificabile, Filippo Volandri. Sospeso dall'Itf (la federazione mondiale) per tre mesi (valore anomalo di salbutamolo, contenuto in un farmaco per curare l'asma), nonostante avesse dichiarato da sempre di essere affetto da asma. Così il tennista livornese ha fatto appello al Tas, e ieri ha ricevuto soddisfazione: «È finito un incubo, lunedì torno a giocare. Riprendo dal challenger di Monza». Gli saranno restituiti i punti, ma probabilmente Volandri aprirà un altro fronte giudiziario, quello del risarcimento. «Qualcuno ha sbagliato, dovrà pagare» ha detto, ricordando l'umiliazione di dover ritornare in Italia nonostante fosse già stato sorteggiato agli Australian Open (la squalifica è del 16 gennaio). In realtà il suo legale si è mostrato più prudente, preferendo attendere prima di pronunciarsi. In ogni caso l'Italia recupera un altro pezzo, importante sulla terra rossa: Volandri potrebbe essere molto utile alla causa a settembre, ove mai lo spareggio di Davis dovesse disputarsi in casa. Il livornese potrebbe anche ricevere una wild card per gli Internazionali di fine aprile; sicuro si aprono nuovi orizzonti proprio nel momento in cui comincia la stagione del rosso.

GAZZETTA dello SPORT

01-04-2009

REPUBBLICA

01-04-2009

Ciak, si gira: Aquilani e Rocchi fanno gol per l'ambiente

Aquilani fa l'assist e Rocchi va in gol. La partita? La vince l'ambiente. Almeno nello spot che i due campioni di Roma e Lazio hanno girato, tra risate e gaffes, in questi giorni nella Capitale. Qualche ciak per le strade giocando con una bottiglietta di plastica come pallone e un cassonetto dei rifiuti come porta. Altre riprese direttamente sulle grinate dello stadio tra bottiglie e confezioni di patatine giganti. Il filmato sarà presentato domani nell'ambito del progetto "Raccolta Differenziata Stadio Olimpico-Roma" mirato ad amplificare l'attenzione ecologica da parte dei tifosi.

Un progetto che partirà proprio il prossimo 11 aprile in occasione del derby Lazio-Roma. L'iniziativa è stata voluta dalla commissione Ambiente del Senato e dal Conai, esordirà allo stadio Olimpico ma poi sarà estesa a tutti gli stadi italiani.

Domani alla presentazione del progetto prenderanno parte il presidente del Coni, Gianni Petruc-



Ciak si gira: Aquilani e Rocchi attori all'Olimpico

ci, i vertici della Lazio e della Roma, Claudio Lotito e Rossella Sensi, il senatore Antonio D'Alì (presidente della Commissione Ambiente del Senato) e il presidente del CONAI, Piero Perron.

D.Des.

MESSAGGERO - ROMA -

1 - 04 - 2009